COMMISSIONE VI

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

CVIII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 LUGLIO 1957

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GOTELLI ANGELA**

INDI

DEL PRESIDENTE **SEGNI**

INDICE

PAG.

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 1128

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Concessione di un contributo straordinario al Comitato per le onoranze ad Antonio Canova. (2256) 1128

PRESIDENTE 1128, 1129
VISCHIA, *Relatore* 1128
DAL CANTON MARIA PIA 1128
FRANCESCHINI FRANCESCO 1128
LOZZA 1128
FABRIANI 1129

Inversione dell'ordine del giorno:

LOZZA 1129
VISCHIA 1129
PRESIDENTE 1129

Proposta di legge (*Discussione e approvazione*):

RESTA ed altri: Stabilità nell'incarico degli insegnanti non di ruolo degli istituti e scuole medie secondarie statali (*Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato.* (2133-*D*) 1129

PRESIDENTE . 1129, 1130, 1131, 1132, 1134
FRANCESCHINI FRANCESCO, *Relatore* 1130, 1132
LOZZA 1130, 1131
ROMANATO 1130, 1131
PITZALIS 1130, 1132
DE LAURO MATERA ANNA 1130
SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione* 1131, 1132
TITOMANLIO VITTORIA 1132
DE TOTTO 1132

Proposta di legge (*Discussione e rinvio*):

Senatori RUSSO ed altri: Nuove norme sullo stato giuridico e sulla carriera degli aiutanti tecnici dei licei classici e dei licei scientifici. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). (2771) 1134

LOZZA 1134
PRESIDENTE 1134
SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione* 1134

Votazione segreta:

PRESIDENTE 1134

La seduta comincia alle 9,40.

SCIORILLI BORRELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Badaloni Maria è in congedo.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia ed altri: Concessione di un contributo straordinario al Comitato per le onoranze ad Antonio Canova. (2256)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Dal Canton Maria Pia, Franceschini Francesco, Lombardi Ruggero, Pavan, Sartor e Zanoni: « Concessione di un contributo straordinario al Comitato per le onoranze ad Antonio Canova ».

Il relatore, onorevole Vischia, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

VISCHIA, *Relatore*. Un gruppo di deputati conterranei di Antonio Canova ha presentato una proposta di legge perché siano stanziati 20 milioni di lire a favore del Comitato costituitosi per le onoranze alla memoria del grande scultore nel secondo centenario della sua nascita. Tra le manifestazioni sono previste: un congresso internazionale di arte neoclassica, una mostra dei disegni di Antonio Canova in massima parte ancora inediti, un convegno per la restituzione delle opere d'arte divenute preda bellica, una mostra di bibliografia e iconografia canoviana.

Sul Canova è inutile parlare perché noto a tutti.

Col primo articolo della proposta di legge si prevede uno stanziamento di lire 20 milioni; col secondo si dice che la spesa relativa sarà imputata all'apposito capitolo del bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio 1956-57; con l'articolo 3 si autorizza il Ministro del tesoro ad apportare con propri decreti le variazioni di bilancio occorrenti.

Debbo informare però che la III Sottocommissione della Commissione Finanze e tesoro della Camera ha deliberato di esprimere parere favorevole purché: all'articolo 1 siano stanziati 5 milioni anziché 20; l'articolo 2 venga sostituito con il seguente: « all'onere di cui sopra si farà fronte a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 627 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1956-57; infine la Sottocommissione propone la soppressione dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DAL CANTON MARIA PIA. Poiché lo stanziamento di 20 milioni è stato così ridotto, sarei del parere che i 5 milioni concessi siano destinati per i soli restauri della volta del Tempio canoviano e della Gipsoteca. Giustamente è stato fatto rilevare che le onoranze agli uomini illustri debbono concretarsi in qualche cosa che rimanga. Ora se noi vogliamo fare un'opera stabile, duratura, bisognerebbe che lo stanziamento fosse un poco più rilevante. Noi pensiamo che 5 milioni siano un contributo troppo ridotto rispetto all'importanza del Canova, messaggero di pace, di arte e di italianità in tutta l'Europa.

FRANCESCHINI FRANCESCO. Posso assicurare che il Comitato per le onoranze si è messo seriamente al lavoro per realizzare il suo compito. Ciò che si era chiesto con la proposta di legge era soltanto una parte di quanto occorre al Comitato per far svolgere le manifestazioni celebrative e, certamente, una somma inferiore a quella che il Comitato stesso ha raccolto. Esso è presieduto dal prefetto e vi partecipano l'Amministrazione provinciale e tutti i comuni della provincia di Treviso. Essi hanno dato secondo le loro possibilità; si sono raccolti notevoli fondi, ma la imponenza delle manifestazioni previste – come è detto nella relazione che accompagna la proposta – richiedeva una integrazione pari a quella preventivata nella proposta.

Mi preme inoltre sottolineare che i restauri del Tempio canoviano e della Gipsoteca sono urgenti, altrimenti tutto il patrimonio artistico va a perire, specialmente la Gipsoteca, che contiene i gessi e quindi è materiale molto deperibile. Il Tempio canoviano, pieno di capolavori del Canova e della sua scuola, ha bisogno del rifacimento di tutta la copertura della cupola e, pertanto, debbo dire che sono costernato, vedendo ridotto a soli 5 milioni di lire lo stanziamento per le onoranze ad un artista che ha riempito di sé l'Europa, che ha assicurato la restituzione di 166 capolavori trafugati dai francesi, usando il suo ascendente personale su Napoleone, e che è stato giustamente definito dalla collega Dal Canton messaggero di pace.

Era lecito attendersi un poco più di generosità da parte della Commissione Finanze e tesoro, ma purtroppo non si è potuto ottenere di più e anche io, *obtorto collo*, mi inchino ai 5 milioni.

Sono d'accordo con la onorevole Dal Canton che la somma stanziata venga destinata esclusivamente ai restauri del Tempio e della Gipsoteca.

LOZZA. Dichiaro che anche noi siamo d'accordo nel votare favorevolmente. Cogliamo l'occasione per ricordare un prece-

dente ordine del giorno, col quale si auspicava la costituzione di un fondo da servire per le onoranze agli uomini illustri, senza dover indulgere a provvedimenti che di volta in volta possono sembrare delle gare fra le diverse città. Nello spirito di tale ordine del giorno e con le implicite riserve dichiariamo di dare voto favorevole.

FABRIANI. Sono stato preceduto dall'annunzio di un emendamento che finalmente viene incontro alle osservazioni e aspirazioni espresse in tante altre analoghe occasioni: cioè che il danaro erogato per queste celebrazioni venga destinato ad opere permanenti. Qui si è fatto riferimento alla Gipsoteca e al Tempio canoviamo; sono due cose importanti che giustificano l'erogazione di una somma anche superiore ai 5 milioni e pertanto mi dichiaro senz'altro favorevole alla proposta così emendata, appunto perché la somma viene ad essere destinata ad opere permanenti sia di valorizzazione turistica che di valorizzazione artistica.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 20.000.000 a favore del Comitato per le onoranze ad Antonio Canova ».

Comunico che i deputati Dal Canton Maria Pia e Franceschini Francesco hanno presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo, in conformità del parere espresso dalla IV Commissione Finanze e tesoro.

Ne do lettura:

« « Al fine di onorare la memoria di Antonio Canova nel secondo centenario della nascita è autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 5 milioni a favore del Comitato per le onoranze, da destinarsi per il restauro del Tempio canoviano e della Gipsoteca in Possagno ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

« La spesa relativa sarà imputata all'apposito capitolo del bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio 1956-57 ».

Comunico che la Commissione Finanze e tesoro propone il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo stesso:

« All'onere di cui sopra si farà fronte a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 627 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1956-57 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 3:

« Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge ».

Lo pongo in votazione avvertendo che la Commissione Finanze e tesoro ne ha proposto la soppressione.

(*Non è approvato*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Inversione dell'ordine del giorno.

LOZZA. Propongo che sia immediatamente discussa la proposta di legge Resta ed altri: « Stabilità nell'incarico degli insegnanti non di ruolo degli istituti e scuole secondarie statali » (2133-*D*) e successivamente la proposta di legge dei senatori Russo Salvatore ed altri. « Nuove norme sullo stato giuridico e sulla carriera degli aiutanti tecnici dei licei classici e dei licei scientifici » (2771).

VISCHIA. Non mi oppongo alla inversione, però ritengo di dover formulare le debite riserve per la mancata conclusione della discussione sul disegno di legge « Provvedimenti per l'educazione fisica », ormai da troppo tempo all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Motivi di urgenza sono a favore dell'inversione dell'ordine del giorno. Assicuro, comunque, l'onorevole Vischia che nella prossima seduta porteremo unicamente all'ordine del giorno il disegno di legge: « Provvedimenti per l'educazione fisica » per procedere nella discussione di esso.

Se, dunque, la Commissione consente, proseguiremo i lavori in base alla proposta inversione.

(*La Commissione concorda*).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Resta: Stabilità nell'incarico degli insegnanti non di ruolo degli istituti e scuole medie secondarie statali. (Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato). (2133-D).

PRESIDENTE. Come gli onorevoli colleghi sanno, l'*iter* di questa proposta è stato finora laboriosissimo: approvata una prima

volta da questa Commissione nella seduta del 9 maggio 1956, fu modificata dalla VI Commissione del Senato nella seduta del 18 luglio successivo; la nostra Commissione la modificò ancora nella seduta del 3 aprile 1957 e, a sua volta, la VI Commissione del Senato l'ha nuovamente modificata nella seduta del 3 luglio scorso.

Prego il relatore, onorevole Franceschini Francesco, di illustrare le modifiche apportate dal Senato.

FRANCESCHINI FRANCESCO, *Relatore*. Le modifiche apportate dal Senato riguardano gli articoli 3 e 5, nonché un'aggiunta all'articolo 1 e la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 8.

Nell'articolo 1 la VI Commissione del Senato ha aggiunto una disposizione che vuol essere l'aggiornamento del precedente testo. Difatti dispone che, per gli insegnanti che abbiano conseguito l'abilitazione nell'ultimo concorso, è sufficiente, al fine di ottenere la stabilità nell'insegnamento, che gli stessi abbiano prestato servizio con una qualifica non inferiore a « valente » nell'anno scolastico 1956-57.

Molto più sostanziale è, invece, la modifica apportata all'articolo 3, ultimo comma, che riguarda l'utilizzazione degli insegnanti, i quali abbiano conseguito la stabilità nell'insegnamento, ma i cui posti siano stati trasformati o soppressi o siano stati assegnati a professori di ruolo. Ora, mentre la nostra Commissione ne aveva disposto l'utilizzazione nei corsi popolari di addestramento di tipo *C* o in posti di insegnamento disponibili in altre provincie, il Senato ha sostituito il verbo « verranno » col verbo « potranno ». È evidente l'importanza della modifica, che trasforma completamente il nostro concetto.

Anche l'articolo 5 contiene una modifica sostanziale. Il nostro testo, infatti, prevedeva che i bandi di concorso a cattedre successivi all'entrata in vigore di questa legge dovessero comprendere tutti indistintamente i posti risultanti disponibili, sia quelli in organico, sia i posti aventi i requisiti necessari per essere compresi nell'organico. Il Senato, invece, ha così modificato tale norma: « Nei concorsi a cattedre successivi all'entrata in vigore della presente legge, la metà dei posti, dedotte le aliquote di legge, sarà riservata agli insegnanti che abbiano conseguito la stabilità nell'incarico e siano in possesso dell'abilitazione per la classe di concorso cui partecipano. Qualora il numero dei vincitori risulti inferiore al numero dei posti riservati, i posti non coperti saranno aggiunti al contingente non riservato ».

Su questa modifica mi rimetto alla Commissione, ma evidentemente al Senato sono stati dell'avviso di non modificare la prassi finora esistente e obbligare il Ministero della pubblica istruzione a raggiungere un accordo col Ministero del tesoro al fine di dare stabilità alle cattedre istituite da un certo numero di anni.

L'articolo 8, poi, al primo comma, è stato stranamente modificato con la cancellazione delle Accademie di belle arti dalla elencazione degli Istituti superiori, i cui insegnanti non di ruolo possono beneficiare delle norme contenute nella legge e, debbo dire che non ho trovato la giustificazione di tale modifica.

La soppressione dell'ultimo comma dello stesso articolo 8 è, invece, logica e non mi resta che proporne l'approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

LOZZA. Sono del parere che, anche se si tratta di una legge che non possiamo definire buona, siamo costretti ad approvare il testo pervenutoci dal Senato, e ciò in considerazione dell'assoluta mancanza di tempo per provvedere alla sua modifica. Vuol dire che, dopo la prima applicazione, esamineremo la l'opportunità di proporre o meno una nuova legge di modifica.

ROMANATO. Mi associo alle considerazione del relatore ed alla proposta del collega Lozza. Comunque, gradirei sentire dal rappresentante del Governo l'interpretazione che esso intende dare alle modifiche sostanziali contenute negli articoli 3 e 5.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SEGNI

PITZALIS. Quanto alla modifica dell'articolo 5 debbo precisare che non si tratta di innovare, perché, anzi, non si è mai chiesto nulla al Ministero del tesoro, bensì alla Presidenza del Consiglio !

PRESIDENTE. È la Presidenza del Consiglio che autorizza; naturalmente è prassi che la Presidenza del Consiglio senta, a sua volta, il Ministero del tesoro.

DE LAURO MATERA ANNA. Concordo con quanto è stato detto, cioè che in realtà attraverso il lungo travaglio subìto lo spirito della legge è stato svisato rispetto allo scopo per cui la medesima era stata formulata. Tuttavia penso che, rimandandola, al Senato si provocherebbe un immenso ritardo. Credo che sia più saggio lasciarla com'è, salvo a vedere in prosieguo di tempo se sarà possi-

bile raggiungere più integralmente gli scopi originari.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Debbo precisare che le modifiche apportate dalla VI Commissione del Senato al testo approvato dalla Camera non sono state apportate tutte spontaneamente, ma a seguito di un parere nettamente contrario della Commissione Finanze e tesoro del Senato, la quale aveva ravvisato in alcuni emendamenti apportati dalla Camera un onere di cui non era prevista la relativa copertura. Per superare questo ostacolo, la VI Commissione ha cercato di modificare quei punti, sui quali si è pensato che potesse maggiormente fondarsi l'opposizione della Commissione Finanze e tesoro.

Circa la modifica dell'articolo 3 c'è da rilevare che la portata del « potranno », sostituito al « verranno », non appare decisiva. D'altra parte il « verranno » era già nella proposta Resta. È evidente che se la stabilizzazione prevista dall'articolo 1 non verrà realizzata a causa delle modalità contenute nell'articolo 3, il problema potrà riproporsi.

La Commissione Finanze e tesoro aveva fatto rilevare che se noi avessimo assicurato lo stipendio intero a persone che eventualmente non avessero la funzione da esercitare, si sarebbe verificato un aggravio finanziario e in questo caso si imponeva la copertura della spesa.

Per l'articolo 5 il Ministero della pubblica istruzione aveva finito col gradire la modificazione introdotta e non si era in questa sede opposto all'innovazione, ma anche qui si è esplicato l'intervento della Commissione Finanze e tesoro del Senato, la quale ha ritenuto che la norma non avrebbe nulla a che fare con la stabilizzazione degli insegnanti fuori ruolo. Tutto ciò premesso, aggiungo che il Ministero è pronto ad accettare ogni iniziativa che gli dovesse venire dalla sede parlamentare. Debbo ricordare che in proposito ci sono già degli esempi; quando il nostro Presidente, allora Ministro della pubblica istruzione, bandì il noto concorso per diecimila posti, incluse non solo le cattedre che non erano in organico ma anche quelle che si sono rese disponibili durante il concorso. Non è detto che questa possibilità non esista anche adesso.

La modifica dell'articolo 8 è dovuta alla considerazione che l'assimilazione delle Accademie di belle arti agli Istituti di istruzione secondaria era un poco artificiosa: se le Accademie di belle arti hanno una loro caratteristica particolare, sono però Istituti a cui si accede con un diploma di liceo artistico e comunque al compimento degli studi secondari e sotto questo aspetto la rettifica apportata dal Senato è giusta.

A parte tutte le osservazioni, è evidente la opportunità che la proposta di legge sia approvata al più presto, considerando l'attesa di tutti coloro che sono interessati perché possa entrare in vigore con il prossimo anno. Si vedrà poi sul piano pratico come essa funziona, e si potranno studiare, se occorrerà, le modifiche necessarie. Se noi la modifichiamo, non solo dobbiamo aspettare la riapertura del Senato, ma anche il ripetersi delle resistenze finora incontrate in relazione alla copertura. Per tutti questi motivi prego la Commissione di volere approvare definitivamente la legge nel testo del Senato.

ROMANATO. Volevo osservare che non capisco, per quanto riguarda il capitolo 3, quali nuovi oneri si dovevano assumere: noi dicevamo « verranno utilizzati nei corsi popolari di addestramento, ecc. », quindi corsi che esistono.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. C'era già nel testo originario del proponente il « potranno ». Siccome l'obiezione mossa dalla Commissione Finanze e tesoro era su questo emendamento, la VI Commissione ha riproposto il testo originario dell'onorevole Resta. La Commissione ha inteso l'affermazione messa nel testo della Camera come molto impegnativa perché assicurava lo stipendio anche indipendentemente dalla possibilità di effettiva utilizzazione.

ROMANATO. Noi stiamo creando un altro ruolo speciale transitorio. Io domando quando il Ministero della pubblica istruzione metterà in organico tutte le cattedre che hanno i requisiti indispensabili. Noi volevamo, con la norma modificata, obbligare il Ministero ad arrivare ad un allargamento definitivo dell'organico.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il desiderio del Ministero è appunto quello di avere il maggior numero possibile di posti da mettere a concorso.

LOZZA. Secondo me la Commissione Finanze e tesoro del Senato non muterà parere. Ha espresso parere negativo sulla prima formulazione e poi ha continuato ad insistere, quantunque noi abbiamo cambiato la formulazione. Ora, poiché la predetta Commissione insiste nel dire che vi è un nuovo onere, a noi non resta che approvare il testo che ci è pervenuto, oppure insistere nel nostro punto di

vista e rimandare nuovamente la proposta di legge al Senato.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Ricordo di avere insistito, al Senato, sull'opportunità di mantenere piuttosto ristretta la base dell'articolo 1, per poter essere più comprensivi nei riguardi dell'articolo 3, vero perno della legge, ma la Commissione è stata di diverso avviso, di modo che non è stato più possibile difendere una interpretazione più larga dell'articolo 3. È evidente, quindi, che, esteso in quel modo l'articolo 1, la resistenza è pienamente giustificata e che, per tale estensione, la soluzione del problema essenziale della legge è diventata più difficile.

Queste sono considerazioni retrospettive, ma che tuttavia è bene fare. Oggi, comunque, possiamo osservare la legge in fase sperimentale e, se si noteranno inconvenienti, nulla vieta al Parlamento di tornare sull'argomento. Oggi, la legge è attesa con grande ansia dagli interessati e il Governo non può deludere questa attesa e le promesse che in proposito sono state fatte; pertanto non può non chiedere alla Commissione di approvare la legge.

TITOMANLIO VITTORIA. Dopo le dichiarazioni del rappresentante del Governo, non insisto. Tuttavia, vorrei invitare la Commissione a votare un ordine del giorno in cui si impegni il Governo a tener conto delle osservazioni sollevate e in particolare a mettere a bando, in occasione dei prossimi concorsi, tutte le cattedre disponibili; diversamente, sorgeranno difficoltà e inconvenienti anche in materia di trasferimenti.

DE TOTTO. Sono d'accordo con la collega Titomanlio. Vorrei però che il voto di questa Commissione fosse concorde, soprattutto in considerazione che ha un così autorevole Presidente, nell'affrontare il problema di fondo una volta per tutte. Sono passati ben 12 anni dalla fine della guerra e ancora insistiamo nel fare leggi provvisorie. Allo stato delle cose, i professori preferiscono non partecipare ai concorsi, essendo ben noto che tutti coloro che si trovano in situazioni ibride (ruoli transitori e simili) hanno più facilmente di quelli di ruolo la sede che vogliono.

Perciò un ordine del giorno chiaro: che tutte le cattedre siano messe a concorso e si abbiano soltanto due categorie: i professori di ruolo e quelli fuori ruolo. Nessuna via di mezzo.

PITZALIS. Tutte le osservazioni fatte finora hanno messo in rilievo un dato essenziale: che la legge è stata svuotata del contenuto che la nostra Commissione intendeva darle. E il contenuto essenziale era rappresentato dall'articolo 5.

Sono convinto che il Ministero abbia fatto il possibile per ottenere che tutte le cattedre aventi i requisiti per essere trasformate in cattedre di ruolo fossero messe a concorso, così come sono convinto che le difficoltà sono venute dal Ministero del tesoro. Ora a noi risulta che a Roma esistono posti di insegnamento, che hanno tutti i requisiti per essere trasformati in cattedre di ruolo, affidati da 20 anni a professori incaricati: ebbene, costoro non hanno mai partecipato a concorsi perché non vogliono allontanarsi da Roma e da quei posti. Ora, perché non trasformare quei posti in cattedre di ruolo? Bisogna convenire che è un vero non senso questa insistenza del tesoro nel negare la trasformazione.

Con l'articolo 5, la Commissione si era preoccupata di dare al Ministero un'arma validissima per l'istituzione di queste cattedre. Ora, dire che il Ministero del tesoro ha preso posizione non mi sembra un motivo sufficiente per arrendersi, ove si pensi che si tratta sempre di posti retribuiti con incarico annuale normale. Noi possiamo anche votare l'ordine del giorno, ma non sarà questo a modificare la situazione.

FRANCESCHINI FRANCESCO, *Relatore.* Se la Commissione lo ritiene opportuno, accennerò all'argomento, in sede di relazione sul bilancio dell'istruzione, in tema di condizioni generali della scuola. Presenterò inoltre un ordine del giorno nel senso auspicato.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Non ho altro da aggiungere se non che il Governo raccomanda che si esamini e si risolva in altra sede il problema dell'immissione in organico delle cattedre esistenti di fatto: in questa sede non potrebbe che costituire una remora.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli emendati che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

Do lettura del primo comma dell'articolo 1 approvato dalla nostra Commissione:

« Gli insegnanti non di ruolo degli istituti e scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale in possesso di un titolo di abilitazione all'insegnamento, che abbiano ottenuto, nell'anno scolastico 1955-56, un incarico ai sensi della legge 19 marzo 1955, n. 160, o che, comunque, in detto anno ab-

biano prestato 7 mesi di servizio o che abbiano insegnato per un biennio nel triennio scolastico 1954-55, 1955-56, 1956-57, conseguono la stabilità nell'insegnamento stesso ove abbiano riportato, in detti anni, una qualifica non inferiore a " valente " ».

La VI Commissione del Senato lo ha così modificato:

« Gli insegnanti non di ruolo degli istituti e scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale in possesso di un titolo di abilitazione all'insegnamento, che abbiano ottenuto, nell'anno scolastico 1955-56, un incarico ai sensi della legge 19 marzo 1955, n. 160, o che, comunque, in detto anno abbiano prestato 7 mesi di servizio o che abbiano insegnato per un biennio nel triennio scolastico 1954-55, 1955-56, 1956-57, conseguono la stabilità nell'insegnamento stesso ove abbiano riportato, in detti anni, una qualifica non inferiore a « valente ». Per gli insegnanti che abbiano conseguito l'abilitazione nell'ultimo concorso è sufficiente aver prestato servizio, con una qualifica non inferiore a « valente », nell'anno scolastico 1956-57 ».

Pongo in votazione il comma nel testo della Commissione del Senato.

(*È approvato*).

Il terzo comma dell'articolo 1 non è stato modificato e così pure l'articolo 2.

Il primo comma dell'articolo 3 non è stato modificato.

Do lettura del secondo comma dell'articolo 3 approvato dalla nostra Commissione:

« Qualora non sia possibile la forma di utilizzazione prevista nel comma precedente, e fino a quando ciò si verifichi, gli insegnanti di cui sopra verranno utilizzati nei corsi popolari di addestramento tipo *C*, istituiti con decreto legislativo 17 dicembre 1947, n. 1599, ratificato con modifiche con legge 16 aprile 1953, n. 326, o in posti di insegnamento disponibili in altre province ».

La VI Commissione del Senato lo ha così modificato:

« Qualora non sia possibile la forma di utilizzazione prevista nel comma precedente, e fino a quando ciò si verifichi, gli insegnanti di cui sopra potranno essere utilizzati nei corsi popolari di addestramento tipo *C*, istituiti con decreto legislativo 17 dicembre 1947, n. 1599, ratificato con modifiche con legge 16 aprile 1953, n. 326, o su loro domanda, in posti di insegnamento eventualmente disponibili in altre province; nella domanda potranno essere indicate non più di tre province ».

Pongo in votazione il comma nel testo della Commissione del Senato.

(*È approvato*).

L'articolo 4 non è stato modificato.

Do lettura dei primi due commi dell'articolo 5 approvati dalla nostra Commissione:

« I bandi di concorso a cattedre successivi all'entrata in vigore della presente legge comprenderanno tutti i posti che risultino disponibili, sia che si tratti di posti in organico, sia che si tratti di posti aventi requisiti necessari per essere compresi nell'organico.

In tali concorsi la metà dei posti, dedotte le aliquote di legge, sarà riservata agli insegnanti che abbiano conseguito la stabilità nell'incarico. Qualora il numero dei vincitori risulti inferiore al numero dei posti riservati, i posti non coperti saranno aggiunti al contingente non riservato ».

La VI Commissione del Senato li ha modificati riunendoli nel seguente comma:

« Nei concorsi a cattedre successivi alla entrata in vigore della presente legge, la metà dei posti, dedotte le aliquote di legge, sarà riservata agli insegnanti che abbiano conseguito la stabilità nell'incarico e siano in possesso dell'abilitazione per la classe di concorso cui partecipano. Qualora il numero dei vincitori risulti inferiore al numero dei posti riservati, i posti non coperti saranno aggiunti al contingente non riservato ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

I commi successivi e così pure gli articoli 6 e 7 non sono stati modificati.

Do lettura del primo comma dell'articolo 8 approvato dalla nostra Commissione:

« Tutte le norme contenute negli articoli precedenti sono estese, in quanto applicabili, anche agli insegnanti non di ruolo che prestano servizio nei Conservatori di musica, nei Licei artistici, negli Istituti e nelle scuole d'arte, nelle Accademie di belle arti e nella scuola militare « Nunziatella » di Napoli ».

La VI Commissione del Senato lo ha così modificato:

« Tutte le norme contenute negli articoli precedenti sono estese, in quanto applica-

bili, anche agli insegnanti non di ruolo che prestano servizio nei Conservatori di musica, nei licei artistici, negli Istituti e nelle scuole di arte e nella scuola militare « Nunziatella » di Napoli ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

I commi secondo, terzo e quarto non sono stati modificati.

Do lettura dell'ultimo comma dello stesso articolo 8 approvato dalla nostra Commissione

« I beneficî di cui all'articolo 5 sono estesi a tutti gli insegnanti degli istituti di istruzione artistica, indicati nel primo comma del presente articolo, che abbiano conseguito la stabilità nell'incarico ».

La VI Commissione del Senato lo ha soppresso.

Pongo in votazione tale modifica.

(*È approvata*).

Do lettura di un ordine del giorno che reca le firme degli onorevoli Franceschini Francesco, Romanato, Pitzalis, Lozza, De Totto e Malagugini:

« La VI Commissione, nell'approvare la proposta di legge n. 2133-*D*, concernente la stabilità dell'incarico degli insegnanti non di ruolo, invita il Governo a compiere ogni sforzo affinché, in adesione all'unanime desiderio più volte espresso dalla Camera e dal Senato, siano inclusi nei prossimi bandi di concorso tutti i posti disponibili, sia che si tratti di posti in organico, sia che si tratti di posti aventi i requisiti necessari per essere compresi nell'organico ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Russo Salvatore ed altri: Nuove norme sullo stato giuridico e sulla carriera degli aiutanti tecnici dei licei classici e dei licei scientifici. (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato). (2771).

LOZZA, *Relatore*. La IV Commissione Finanze e tesoro ha espresso parere contrario alla proposta, dimostrando poca comprensione ed entrando nel merito del provvedimento, senza averne competenza. Di fronte a questo parere, comunque dovremmo andare in Aula, o procedere a Commissioni riunite, oppure insistere presso la Commissione Finanze e tesoro. Io vorrei, signor Presidente, che lei intervenisse presso la presidenza della IV Commissione; in tale eventualità sono a disposizione per fornire tutti i chiarimenti, in modo da cercare di superare rapidamente le difficoltà, che non sembrano insormontabili dato il parere favorevole del Ministero della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Ho parlato già ieri con il presidente della IV Commissione, facendo le mie rimostranze per questa decisione precipitata. Il presidente Ferreri ha suggerito che la nostra Commissione prenda una deliberazione collegiale confutando gli argomenti addotti nel parere, in modo che egli possa chiamare tutta la IV Commissione a decidere, dato che il parere è stato deliberato dalla III Sottocommissione. Altrimenti dovremmo andare in aula oppure a Commissioni riunite. E sono due vie che ci porterebbero lontano; sappiamo che è difficile riunire due Commissioni e se andiamo in aula sappiamo pure che ci sono tanti urgenti provvedimenti, che hanno in questo momento la precedenza.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Come rappresentante del Governo ritengo che si debba tenere conto delle obiezioni fatte dal tesoro. Sarebbe pertanto opportuno rinviare la discussione, in attesa che la questione possa essere nel frattempo chiarita, mediante opportune prese di contatto.

PRESIDENTE. Rinvio pertanto la discussione ad altra seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto delle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta delle seguenti proposte di legge:

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: « Concessione di un contributo straordinario al Comitato per le onoranze ad Antonio Canova » (2256):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

RESTA ed altri: « Stabilità nell'incarico degli insegnanti non di ruolo degli istituti e scuole secondarie statali » (2133-*D*):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	27
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Barbieri Orazio, Cavaliere Alberto, Dal Canton Maria Pia, De Lauro Matera Anna, De Totto, Della Seta, D'Este Ida, Diecidue, Ermini, Fabriani, Franceschini Francesco, Gaudioso, Gotelli Angela, Grasso Nicolosi Anna, Iotti Leonilde, Lozza, Malagugini, Marangone Vittorio, Marchionni Zanchi Renata, Natta, Pitzalis Ravera Camilla, Romanato, Savio Emanuela, Segni, Titomanlio Vittoria e Vischia.

La seduta termina alle 11,40.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI